Scuola primaria

Attendere almeno fino a 14 anni

Impegniamoci fin da ora a ritardare il più possibile l'ingresso della tecnologia personale: l'obiettivo è attendere almeno fino a 14 anni (preferibilmente non prima della terza media) per la consegna di uno smartphone personale connesso in rete.

Digitale in regola con l'età

Nessun utilizzo autonomo di social network e WhatsApp prima dei 14 anni. Fin da ora, verifichiamo sempre l'adeguatezza di app, giochi (ad es. con la classificazione PEGI: https://pegi.info/it/node/59) e chatbot di intelligenza artificiale.

Luoghi e orari definiti

Decidiamo insieme zone libere dallo smartphone, come i momenti dei pasti e le ore notturne, per favorire il riposo e le relazioni familiari. Diamo il buon esempio come adulti, evitando l'uso degli schermi in questi momenti di condivisione.

Trasparenza fino a 16 anni

Anche quando i bambini utilizzano i dispositivi familiari condivisi, stabiliamo fin da subito il principio che l'attività digitale deve essere trasparente, garantendo da parte nostra un monitoraggio costante a tutela della loro sicurezza.

Un contratto per lo smartphone

Prepariamo le basi per il futuro: stabiliamo che, al momento opportuno, la consegna del primo dispositivo personale sarà accompagnata dalla sottoscrizione di un vero e proprio contratto tra genitori e figli (puoi vederne un esempio qui: https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/).

Utilizzo attivo e creativo

Insegniamo ai bambini a trasformare gli schermi in strumenti per fare cose concrete, distaccandoli dal semplice consumo commerciale. Usiamoli insieme a loro per comunicare con i nonni, creare piccole grafiche, fare video o registrare suoni.

Genitori informati e coerenti

L'autorevolezza passa dalla coerenza: spetta a noi adulti dare il buon esempio, integrando la tecnologia senza che diventi invasiva. Cerchiamo di parlare spesso con i bambini delle attività online e partecipiamo attivamente alle proposte formative del territorio.

La scuola e i compiti digitali

Vogliamo aiutare i nostri bambini a trovare un sano equilibrio. Sosteniamo con convinzione l'utilizzo del diario cartaceo per l'organizzazione personale, evitando che la semplice verifica dei compiti li costringa sempre davanti a uno schermo. Al tempo stesso, riconosciamo il grande valore della

tecnologia nello studio. Sosteniamo l'uso degli strumenti digitali per la didattica, anche a casa, quando servono a esplorare, creare e imparare in modo attivo, sempre con la mediazione e la presenza di un adulto. Guidarli in questo utilizzo consapevole e mirato è la vera chiave per tracciare una linea netta e allontanarli dal perdersi a scrollare passivamente per ore lo schermo sui social network.

Considerando l'età dei bambini, abbiamo formulato queste indicazioni come princìpi validi per l'intero nucleo familiare e non soltanto per i più piccoli. I bambini, infatti, apprendono per imitazione osservando quotidianamente gli adulti intorno a loro. Mantenere la coerenza e rispettare in prima persona le regole pattuite è indispensabile affinché i genitori risultino autorevoli e credibili per i propri figli.

Indicazioni operative sulla firma del Patto

La sottoscrizione da parte delle famiglie (ed eventualmente di scuole, istituzioni e associazioni) può avvenire secondo la seguente modalità:

Firma digitale attraverso il sito: https://pattidigitali.it/ic-rezzara-carre

o inquadra il QR code

Approfondimenti

Cosa si intende per "smartphone personale connesso in rete"?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con Wi-Fi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale alla fine della seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il "periodo di accompagnamento"?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel "Contratto", si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp, i Social Network e l'Intelligenza Artificiale Generativa? È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Con la legge legge 132 del 2025 questo requisito si è esteso anche ai chatbot di IA generativa. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori (la Società Italiana di Pediatria consiglia di attendere i 13 anni! https://sip.it/2025/12/02/bambini-troppo-digitali-troppo-presto-ogni-ora-di-schermo-e-un-rischio-per-corpo-e-mente/).

N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori, con il loro assenso esplicito o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo "spiare" mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy completa non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di "spiare di nascosto" (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. In più, gli usi più problematici da parte dei minori avvengono proprio di notte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!